

- SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2005

**Disegni di legge e Piano regionale di sviluppo: “Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2004” (168) “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2006)” (169) “Bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e per l’anno 2006” (170) “Piano regionale di sviluppo 2006-2008”** *(Seguito della discussione)*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Tonutti. Ne ha facoltà.

TONUTTI. Beh, è una fortuna intervenire dopo Gottardo perché ci sono una serie di stimoli, a cui evidentemente non ci si può sottrarre. Del resto, parlare alla fine di una discussione generale mi esimerebbe, comunque, dall’entrare nel merito di alcune considerazioni sulla finanziaria, anche perché sono già state sufficientemente esplicitate dai colleghi ed anche perché, peraltro, almeno la maggioranza in questa finanziaria certamente si riconosce. Questo però non significa non fare alcune altre considerazioni. Il dibattito, lo diceva Gottardo, ma non è l’unico che l’abbia detto, fotografa la situazione. Sembra essere un dibattito fiacco, con poca passione, un pochino ceduto e questo può dar luogo ad una duplice lettura: o tutti sono d’accordo ed addirittura c’è stata una sintesi virtuosa che la stessa minoranza combatte solo per dovere d’ufficio, oppure, c’è ed è diffuso un senso di impotenza da parte dei Consiglieri stessi, i quali, vedendo che la manovra è comunque blindata o quasi, alla fine, vedono in questo momento soltanto un momento, così, ricognitorio, non già di decisione politica. Se peraltro, poi questo ha l’aggravante della non presenza del Presidente, direbbe Gottardo, questo è ancora peggio. Ecco, io credo che si sia respirata in questo come in altri casi, una certa ansia di ruolo che è un dato reale, io credo ineludibile. Credo che ci si debba porre e ci si dovrà porre, nelle leggi a venire, in quelle statutarie, quando si parlerà di forma di governo, ma anche quando si parlerà di legge elettorale, questi problemi perché è oggettivo che ci siano dei nodi da sciogliere o, comunque, da convertire perché la legge elettorale e le elezioni sono intervenute in un contesto legislativo diverso. Noi abbiamo fatto lo Statuto ma sappiamo che la forma di governo la faremo comunque e potremmo averla fatta comunque. Credo che quest’anno noi lo dovremo fare, come dovremo fare la riforma della legge elettorale e questi nodi dovranno essere affrontati. Quello degli Assessori, quello del rapporto tra Organi, quello dell’incompatibilità degli Assessori con i Consiglieri, visto che nello Statuto abbiamo già preso in considerazione la questione, perché è evidente che in questo momento tende a confinare, stante anche il fatto che i partiti sono sufficientemente deboli, la funzione del Consigliere regionale a quella di un divulgatore di quanto avviene. Questo è poco. Questo è veramente poco. Che si tratti di un Consigliere di maggioranza o di minoranza, è comunque un soggetto che partecipa alle scelte, non che divulga le scelte che sono state compiute. Ed il problema non sta nel fatto che la finanziaria venga predisposta dalla Giunta. È sempre stata fatta dalla Giunta. È sempre stata fatta all’esterno....

PRESIDENTE. Però, lei gradirebbe che la Giunta, almeno, l’ascoltasse.....

TONUTTI. È che mancano alcuni nodi... certamente.

PRESIDENTE. Io ci provo, Tonutti.

TONUTTI. Certamente. È importante che poi....

PRESIDENTE. Se lei me lo chiede io sospendo anche un attimo...

TONUTTI. No, io non glielo chiedo perché ho molta stima degli Assessori e so che in questo momento vengono impegnati da colleghi di cui ho altrettanta stima, quindi, non glielo chiederò. C'è

un'altra cosa a cui noi non possiamo non cercare di dare una risposta. Non mi riferisco in questo caso a scelte, ma al dibattito che è diventato sempre più extra istituzionale. Penso, ad esempio, alle proposte del comitato per il rilancio del Friuli, che è un fatto politico, tant'è che il Presidente della Regione ha ritenuto opportuno, con una lettera aperta, misurarsi su questi temi. Ecco, io credo che questo problema ponga a questa Regione, perché poi è trasversale a tutte le leggi che noi stiamo confezionando, una serie di interrogativi. Io credo che quel discorso, purtroppo, sia su un binario morto e lo abbiano portato su un binario morto anche dei responsabili istituzionali, non ultimo il Presidente della Provincia di Udine. Invece, ragionare di economia od altro, pone o ripropone uno degli equilibri su cui questa Regione si reggeva, che non era quello della contrapposizione tra il Friuli e Trieste, ma forse dell'equilibrio tra Trieste e Udine ed il resto della Regione, che non c'è più e che c'era all'inizio, forse, della legislatura ed era collegato a rapporti personali. Perché uno dei problemi, non di questa legislatura, ma dell'impostazione politica generale, è che sta prevalendo questa forma di rapporto non mediato, ma personale con il sindaco di Udine, con quello di Pordenone, con il Presidente della Provincia di Gorizia, che poi sono significativi, ovviamente, per il territorio, ma non sono tutto. Questo lo dico perché è evidente che su questa strada non si costruisce l'istituzione e non si vince la scommessa che c'è in questa finanziaria e che c'è nell'insieme delle leggi che stiamo producendo, e benché a giudizio del dottor Fantoni siamo classe politica non appariscente, si dovrebbe, poi, riuscire a capire se la Regione è un corpo unico. E visto che le leggi sono buone e sono fatte dal Consiglio, sarebbe logico pensare che il Consiglio è cosa buona, anche se il momento applicativo è compito della Giunta, ma evidentemente non è così che siamo percepiti, io credo per questo vizio di fondo, che la forma istituzionale è quella dei rapporti personali.... Gottardo parlava di lobbies. Io non credo tanto... c'è anche quello, c'è il rapporto anche con le categorie...

*(Interruzione)*

Sì, d'accordo. Ecco, io credo che accanto a questo doveroso rapporto, sia necessario anche un rapporto con le reti, quindi, anche le forze politiche, perché la scommessa di questa legislatura funziona se c'è un patto serio con il territorio. Se non c'è questo, funziona male o funziona solo in parte ed il patto con il territorio non si fa con le singole persone, ma lo si fa con reti di persone e con organizzazioni, in particolare, con le organizzazioni politiche. Ecco, io credo che ci sia un problema di mediazione politica e anche questo non è un problema eludibile perché evidentemente attiene allo spessore della democrazia. Noi non possiamo pensare soltanto alla produttività della democrazia, che è molto importante, che qualifica le istituzioni e che è componente essenziale di questa scommessa, ma dobbiamo anche pensare allo spessore delle democrazie, alla partecipazione, alla non "predicatorietà" di ciò che si fa nelle assemblee elettive perché quello è il filtro importante. Per questo io credo, fermo restando che questa finanziaria mi convince, che siano stati importanti anche alcuni contributi di qualificazione. Mi convince anche una delle cose di cui si parla di più, che è questo reddito di cittadinanza, anche se io credo sia una sorta di nome collettivo che contiene una serie di provvedimenti che sono ancora da discutere fino in fondo, ma indica un target, un obiettivo, che è un obiettivo morale prima che politico e che, naturalmente, deve essere tradotto in termini politici ed è un obiettivo alto, cioè, quello di pensare che non è l'assistenza, ma il riconoscimento della qualità di cittadinanza ciò che ci serve anche per sostenere la democrazia. Io credo che su questo noi dovremo ragionare nelle Commissioni, ma anche nel Consiglio perché di questo si parlerà in futuro ed in futuro ormai prossimo, perché credo che questa sia una delle prime pietre miliari che segnerà l'attività del prossimo anno. È evidente che questo, a mio giudizio, è uno strumento in più per chi governa il territorio e governa nel territorio e mostra e conosce quali sono i problemi del territorio. Non sarà un'operazione di esproprio come è stata in alcuni casi quella che ha fatto la Regione ponendo i vincoli, che ne so io, sui non autosufficienti a domicilio od altro, ma sarà un'azione di coinvolgimento delle Autonomie locali su un progetto Comune, un coinvolgimento di gestione perché io credo che andiamo convintamente da quella parte. Quindi, credo che siano un po' fuori luogo alcune critiche o impostazioni critiche fatte sia da Asquini, sia da Gottardo ultimamente. Non si va ad intaccare il valore dell'achievement, dell'acquisizione di meriti,

del lavoro legato al reddito o reddito legato al lavoro. È altro. Credo, invece, che siano da prendere in considerazione, benché formulate sotto poste sostitutive, una serie di osservazioni sempre pacate presentate dal consigliere Molinaro. Infine, in questa finanziaria noi facciamo anche dei passi non poco consistenti. Con questa finanziaria firmiamo impegni di spesa notevoli e di natura quasi fiduciaria. Non è poco ciò che si dà a Promotur. Questo lo dobbiamo riconoscere. Io credo che l'Assessore debba prenderlo come grande atto di fiducia e rispondere a pari livello e debba essere in grado di confermarci la bontà di questa decisione man mano questa si attua. La quarta chiosa: ambiente e grandi opere. Si è già detto che oggi le priorità vengono viste in maniera diversa. Non si può, sull'altare della necessità, giustificare tutto o della sicurezza enfatizzata. La sostenibilità ed il costo delle grandi opere, siano esse fatte dal privato o dal pubblico, oggi è da vedere con occhiali diversi. L'uno, se vengono fatte dal pubblico, le grandi opere devono essere produttive di sicurezza e di sviluppo, perché hanno un costo e gli elettori cominciano a capire che le opere hanno un costo e quindi, in alcuni casi, può darsi che non valga la pena farla perché - mi riferisco ad un discorso generale - non è detto che diano quei ricavi futuri che ci si aspetta. L'altro è il metodo ed il metodo non può essere che coinvolgente, soprattutto per una maggioranza come la nostra. Non può essere dirigistico, perché se questo noi faremo, negheremo anche in parte le nostre stesse motivazioni di coalizione. Noi siamo molto attenti al dato locale e molto attenti a quello generale e dobbiamo essere molto bravi a fare la sintesi e la sintesi di solito non si fa con la mannaia, ma si usano strumenti molto più delicati e molto più precisi. Io spero che questo noi sapremo fare e sapremo realizzare, evitando anche le facili strumentalizzazioni che su questi processi, come in tutti i processi di sviluppo, si possono innestare. Ovviamente, noi crediamo che in questa finanziaria ci sia tutto ciò, ma che sia anche tutta qua la problematicità.

- SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2005

**Disegni di legge e Piano regionale di sviluppo: “Rendiconto generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2004” (168) “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2006)” (169) “Bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e per l'anno 2006” (170) “Piano regionale di sviluppo 2006-2008” (Seguito della discussione)**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Tonutti. Ne ha facoltà.

TONUTTI. Su questa proposta di emendamento, dico subito che io voterò e voterò per disciplina. Sicuro... sicuro che sono state prese tutte le precauzioni e anche soppesate tutte le motivazioni per inserirla. Non mi sfugge assolutamente il fatto che una maggioranza deve prendersi certe responsabilità e quando parla con chi potrebbe essere un fornitore privilegiato di risorse e, certamente, le banche e le assicurazioni lo sono, visto che noi compartecipiamo alle imposte, va soppesato in termini anche puramente utilitaristici ciò che facciamo. Però, non mi sfugge anche il valore simbolico, non mi sfugge il fatto che noi non riusciamo, in questa manovra, a far pagare meno IRAP alle ASP. Chiedo che vengano messe in campo tutte le risorse umane necessarie per vedere se esistono le possibilità per fare anche questo. E chiedo che questo inauguri, soprattutto con il sistema del Credito Cooperativo, che è francamente su un piano un po' diverso rispetto ad altri, un rapporto virtuoso in cui si favorisce certamente la crescita di tale comparto, ma si chiedono anche condizioni il più possibile corrette con tutti gli utilizzatori, perché è assolutamente vero che, finora, anche questo sconto IRAP, come utenti, noi alle banche l'abbiamo pagato. Chissà che ora non otteniamo da loro qualcosa.

- SEDUTA DEL 23 MARZO 2006

PRESIDENTE. Bene. Do lettura dell'interpellanza n. 408 del consigliere Tonutti, iscritta all'ordine del giorno:

“Premesso che nella Regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione della legge n. 549/1995, dall'aprile 1997 è operativa la legge regionale n. 47/1996, ultimamente modificata e integrata dalla legge regionale 9/2002, che consente alla popolazione residente di usufruire di riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione; visto che le riduzioni di prezzo sono periodicamente definite con provvedimento del Presidente della Regione per ciascuna delle cinque fasce nelle quali è stato suddiviso il territorio regionale in base alla distanza dei vari Comuni dal confine con la Repubblica di Slovenia; atteso che l'entità delle riduzioni di prezzo è fissata in modo tale da rispettare il vincolo legislativo secondo il quale il prezzo ridotto dei carburanti nella Regione non sia mai inferiore a quello praticato nella Repubblica di Slovenia; considerato che i prezzi dei carburanti in Italia sono liberamente fissati da ogni gestore di impianto di distribuzione, il quale stabilisce, in regime di libero mercato, il prezzo praticato al consumatore, sulla base del prezzo consigliato dalle compagnie petrolifere di riferimento; evidenziato che il differenziale di prezzo consigliato dalle compagnie petrolifere per il territorio regionale è sistematicamente superiore al prezzo medio nazionale, in quanto le stesse si attendono, evidentemente secondo una logica di mercato, di poter far “digerire” al consumatore regionale un prezzo mediamente più alto di quello praticato in altre Regioni; visto che di questi tempi non è infrequente notare come ad ogni variazione in positivo (per il consumatore, s'intende) delle variazioni dello sconto regionale, sulla base della rilevazione delle variazioni di prezzo nella vicina Repubblica di Slovenia, corrisponda una tempestiva ed anticipata “di gestione” dello stesso sotto forma di aumento del prezzo del carburante praticato dai gestori; atteso che è palese come nel vicino Veneto il prezzo alla pompa del carburante sia mediamente più basso di quello praticato in Friuli Venezia Giulia e inoltre, all'interno del territorio regionale, come si evince puntualmente anche dalla periodica Relazione inviata dal Servizio competente al Consiglio regionale, vi siano zone e Province in cui, per vari motivi, il prezzo è più alto; considerato che la legislazione regionale in materia “di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti” (lr. 47/1996) è stata antesignana e modello di analoghe iniziative normative del Piemonte, della Lombardia e della Val d'Aosta;

il sottoscritto Consigliere regionale, interpella il Presidente della Regione e l'Assessore competente per sapere: se concordino con quanto delineato in premessa; se non ritengano di dover segnalare, a seguito di un'approfondita indagine, alle massime Autorità nazionali di garanzia e di tutela del consumatore eventuali incongruenze o sospetti di “cartello” nell'azione delle compagnie petrolifere e dei gestori di impianti di erogazione di carburante all'interno della nostra Regione; se intendano attivarsi per ordinare un'oculata operazione di monitoraggio sull'andamento dei prezzi, che vada oltre la comunque già importante rilevazione e contestuale pubblicazione dei prezzi praticati da ogni singolo impianto; se non ritengano di proporre, sulla scorta di tutti i dati in possesso dell'apposito “Servizio regionale per la gestione dei carburanti per autotrazione a prezzo ridotto” e delle Camere di Commercio, opportune modificazioni alla legge regionale 47/1996, nel senso di prevedere, previa opportuna concertazione con lo Stato e sperimentando nel settore anche nuove forme di capacità negoziale nei confronti dei soggetti interessati, l'istituzione di un'Authority regionale a tutela e garanzia dei consumatori di carburante.”

PRESIDENTE. La parola al consigliere Tonutti per l'illustrazione.

TONUTTI. Questa interpellanza nasce da una semplice osservazione. Cioè, dal fatto che ogni qualvolta la Giunta regionale decide di ritoccare i contributi per le varie fasce sul costo della benzina o del gasolio, si verifica quasi automaticamente, un incremento dei listini proposti ai consumatori, in modo tale che questo avviene subito o quasi subito rimangiato. La seconda osservazione è questa: ai confini della nostra Regione, in Veneto, in particolare, la base di partenza,

quella consigliata, addirittura, dalle case produttrici è inferiore rispetto a quella praticata nel Friuli Venezia Giulia. Quindi, con questa interpellanza io volevo denunciare questo fatto che, ovviamente, non ha una base di osservazione scientifica, nel senso che proviene dall'osservazione diretta, ma ripetuta nel tempo e in parecchie occasioni. Perché, ad un certo punto, quando ci si accorge di un fenomeno, dopo si va anche ad approfondirlo, guardando più attentamente questi problemi. Ecco, mi chiedo se non riteneva, l'Assessore, di dover monitorare con molta attenzione, il comportamento dei gestori e probabilmente anche dei grossisti. E se corrispondesse al vero il fatto che vengano consigliati prezzi di base sui gasoli e sulle benzine superiori nella nostra Regione rispetto alle altre. E se questo dovesse essere attribuito a fatti oggettivi, non lo so, lunghezza dei trasporti, od altro, oppure fosse attribuito semplicemente al fatto che, in questa Regione, ci sono fasce di utenti che, alla fine, pagano di meno il prodotto. E, quindi, si può anche esagerare.

PRESIDENTE. Grazie. La parola all'assessore Del Piero.

DEL PIERO, *Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità.* Io ringrazio il consigliere Tonutti per questa interpellanza, presentata alla fine dell'anno, che ha consentito ai miei uffici di approfondire un tema che, effettivamente, ci era stato già segnalato da più parti. Ci sono vari punti nell'interpellanza; vorrei rispondere a ognuno di essi, perché la rilevazione fatta in questi mesi è stata puntuale. Relativamente al punto in cui il Consigliere evidenzia che "il differenziale di prezzo consigliato dalle compagnie per il territorio regionale è sistematicamente superiore al medio nazionale", si fa rilevare quanto segue. I differenziali geografici fissati dalle compagnie petrolifere per il Friuli Venezia Giulia sono fra i più alti in ambito nazionale, con maggiorazioni, rispetto al prezzo base consigliato, che vanno da 0,005 a 0,013 euro. Differenze superiori sono previsti da alcune compagnie solo per le Province di Aosta, Bolzano e Sondrio. Per confronto, si rileva che nel confinante Veneto, fatta eccezione per le Province di Verona, Vicenza e Belluno, ove si applica un differenziale che va da 0,003 a 0,006, non si applica alcun differenziale. L'esistenza di un differenziale superiore è uno dei motivi per cui il prezzo dei carburanti in Friuli Venezia Giulia può essere più alto che in altre Regioni. Anche riguardo al punto in cui si afferma che non è infrequente che i gestori aumentino i prezzi in occasione degli aumenti delle riduzioni di prezzo occorrono delle precisazioni. Il suddetto servizio regionale, in attuazione della legge 47, svolge un costante e completo monitoraggio dei prezzi praticati alla pompa da ogni impianto nel territorio regionale. I dati raccolti nel corso dell'anno 2005 sono stati appositamente utilizzati per effettuare due analisi mirate, proprio a seguito anche di questa interpellanza. La prima è stata rivolta ad accertare se le variazioni delle riduzioni di prezzo operanti in Regione influenzino i prezzi consigliati dalle compagnie; la seconda a verificare se esista una correlazione tra i movimenti dei prezzi al consumo dei prodotti petroliferi e le variazioni delle riduzioni di prezzo. Dal primo studio è emerso quanto segue. I differenziali territoriali, diversi da compagnia a compagnia, rimangono fissi nel tempo: subiscono pochissime variazioni nell'arco di un intero anno, e di scarsa entità. I consumi di carburante per autotrazione nel Friuli Venezia Giulia rappresentano, poi, una piccola parte del consumo nazionale complessivo; i consumi di benzina sono pari al 2,91% del totale registrato, mentre quelli di gasolio sono pari all'1,69%. Inoltre si è rilevato, con riferimento al 2005, che nel corso dell'anno ciascuna compagnia ha variato il prezzo consigliato numerose volte; per la benzina, da un minimo di 20 ad un massimo di 54, in media più di tre al mese. Ne consegue che è molto probabile che le variazioni del prezzo consigliato e le rideterminazioni degli sconti da parte dell'Amministrazione possano anche essere talvolta concomitanti. Esaminati i periodi dell'anno 2005, per un arco di venti giorni ciascuno, posti a cavallo dell'applicazione di nuove riduzioni decise dall'Amministrazione regionale, si è rilevato che non vi è correlazione fra aumento degli sconti e variazioni in aumento dei prezzi consigliati. Sulla base di quanto sopra esposto, si è concluso che non vi è una diretta influenza delle variazioni delle riduzioni di prezzo regionali su quelle dei prezzi consigliati. Dal secondo studio è emersa una notevole diversità fra i prezzi praticati

presso i vari impianti operanti nel territorio regionale: ciò a dimostrazione dell'esistenza di una concorrenza tra i gestori, frutto anche della libertà che gli stessi possono esercitare all'atto della determinazione dei prezzi da praticare al consumo. L'esame particolareggiato dei dati sui prezzi non ha evidenziato una significativa correlazione fra aumento dell'entità delle riduzioni e aumento dei prezzi praticati dai gestori. La verifica in argomento ha dimostrato, piuttosto, che le variazioni dei prezzi praticati dai gestori degli impianti seguono in larga parte le variazioni dei prezzi consigliati dalle compagnie petrolifere di appartenenza. Non si riscontra un analogo, significativo collegamento con le rideterminazioni delle riduzioni di prezzo. Si passa, quindi, alle considerazioni relative al punto in cui il Consigliere rileva la differenza fra i prezzi praticati in Friuli Venezia Giulia e quelli praticati in Veneto, che sarebbero palesemente inferiori ai primi, e il fatto che all'interno della stessa Regione Friuli Venezia Giulia, vi sono zone in cui vengono praticati prezzi particolarmente elevati. Per quanto riguarda i prezzi praticati nella Regione Veneto deve dirsi che, non esistendo in Veneto, come del resto non esiste in nessun'altra Regione italiana, un sistema di monitoraggio analogo a quello operante in Friuli Venezia Giulia, cosa di cui si è avuta ulteriore conferma da contatti intercorsi coi funzionari competenti del Veneto, non è stato possibile verificare con certezza l'affermazione secondo cui i prezzi praticati nella Regione confinante sono mediamente più bassi di quelli praticati nella nostra. Al riguardo si richiama invece l'attenzione su quanto già esposto a proposito dell'incidenza dei differenziali geografici, come dicevo prima, sulla formazione del prezzo consigliato dalle compagnie. Le rilevazioni effettuate hanno confermato la storica differenziazione tra i prezzi praticati nelle Province di Trieste e Gorizia, più elevati, e quelli praticati nelle restanti Province della Regione. È utile però precisare che i differenziali geografici stabiliti da molte compagnie sono identici per tutte le Province della Regione. Come già illustrato, appunto, si è rilevata un'elevata differenziazione fra i prezzi praticati dai singoli impianti e la mancanza di significativa correlazione fra essi e le rideterminazioni degli sconti. Del pari, si è rilevata la mancanza di correlazione fra l'andamento dei prezzi consigliati e le variazioni degli sconti. Quindi, non si ritiene dunque di effettuare segnalazioni alle Autorità nazionali di garanzia. Per quanto riguarda le compagnie, avuto riguardo al movimento dei prezzi consigliati lungo l'intero arco del 2005, si è notato che l'entità della variazione complessiva del prezzo consigliato da ciascuna di esse risulta sostanzialmente la stessa per tutte le compagnie. Le compagnie hanno aumentato il prezzo consigliato per la benzina all'incirca del 9% e quello consigliato per il gasolio all'incirca del 9,5%. La legge regionale 47 prevede l'obbligo per l'Amministrazione regionale di rilevare i prezzi praticati alla pompa da ogni impianto nel territorio regionale e di darne massima diffusione anche mediante il sito internet della Regione. La rilevazione dei prezzi praticati è la base indispensabile per la determinazione delle riduzioni, mentre la diffusione delle informazioni su tali prezzi garantisce la possibilità per gli utenti di valutare quale impianto di distribuzione meglio risponda alle proprie esigenze.

PRESIDENTE. Assessore... tempi. Riassuma, se può.

DEL PIERO, *Assessore regionale alla programmazione e controllo, alle risorse economiche e finanziarie, al patrimonio e servizi generali e alle pari opportunità* Non c'è problema: riassumiamo. Alla luce di quanto detto, delle considerazioni fatte e del monitoraggio previsto dalla legge 47 del '96, non riteniamo che possa essere maggiormente utile l'istituzione di un'Authority a tutela della garanzia dei consumatori, perché credo che il servizio della Regione stia già svolgendo un lavoro puntuale su questo tema.

PRESIDENTE. Grazie. Scusi dell'interruzione.

*(Intervento fuori microfono: Ci può far avere una copia della risposta integrale?)*

Penso di sì, non ci sono problemi di sorta. La parola al Consigliere interpellante.

TONUTTI. Io sono soddisfatto del lavoro che l'Assessorato ha fatto. Credo che sia uno dei segmenti da monitorare con molta serietà. Prendo atto che alcune impressioni erano peraltro giuste. Cioè, c'è un differenziale di base che io credo non sia molto giustificato, francamente, perché la distanza dalle raffinerie di Bolzano o di... ma, insomma, noi abbiamo le raffinerie qui. Il secondo problema, quello della differenza tra le varie Province della Regione, che, invece, è molto più sensibile e che credo sia legato ai vari buoni benzina che si danno a Trieste e a Gorizia, denuncia, però, un problema. Un problema di fondo. Cioè, che, effettivamente, quando per il consumatore il costo del carburante è meno incidente, il venditore calca la mano. E questo, evidentemente, non va; è segno di una forse tollerabile, ma non buona, non particolare attenzione nei confronti del consumatore che, nel caso specifico, non è solo triestino o goriziano, ma è anche quello di passaggio. Quindi, non si vede perché, soltanto a causa di una situazione locale, debba essere fuori mercato. Io ringrazio l'Assessore e chiedo che mi venga data la risposta anche scritta e raccomando che si continui a monitorare, una volta che si sono impostati questi studi, se possibile, anche a richiedere alle Regioni vicine, ragione del fatto che non c'è un monitoraggio preciso. Può darsi che non ne sentano la necessità, però forse sarebbe opportuno per lo meno metterli sull'avviso, perché credo che questo problema digradi - forse no, insomma, forse no - ma certamente c'è una sensibile differenza tra il Veneto e il Friuli. Credo legata alla nostra gestione.

- SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2006

**Proposta di legge: "Istituzione degli Ecomusei del Friuli Venezia Giulia" (148) (Discussione)**

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Tonutti. Ne ha facoltà.

TONUTTI. Non per aggiungere molto, ma semplicemente per dire che queste sono operazioni che s'hanno da fare nel momento in cui un territorio trasforma sé stesso, trasforma il suo modo di produrre, lascia talvolta - e lo ha fatto in parecchie occasioni - il solco del vecchio, della cultura materiale, spesso scartandola. Ognuno di noi si ricorderà quanto bel mobilio di arte povera, magari costruito a mano, sia stato scartato dalle nostre brave famiglie e sostituito con pessimi mobili di formica. Ora viene, in qualche modo, recuperato. Mi sembra che ci sia una sensibilità molto più attenta alla cultura materiale contenuta sia negli oggetti d'uso, sia nelle abitazioni, sia nello stile quasi sapienziale che queste testimoniano nel mettersi insieme, nel formare villaggi in cui la dimensione umana è salvaguardata. Io credo che sia questo uno dei nostri compiti, cioè quello di non dimenticare il passato, ma di vederlo in maniera positiva e feconda anche nei confronti del presente. Questo tipo di museo particolare, che è il museo del low cost, della casa, del territorio, cioè di quello che rappresenta l'ambiente in cui noi siamo inseriti, a questo fine dovrebbe tendere. E' ancora una definizione da arricchire quella dell'Ecomuseo: nella pratica, in modo quasi parallelo a questo desiderio di conservare il prodotto, si tratterà di far emergere la cultura materiale che lo sottende. Ci sarà anche la necessità, da un lato, di allargare, ma, dall'altro, anche di specializzare questa nuova forma di conservazione. Questo è un primo passo. E' un passo positivo che sta a indicare che la Commissione cultura, in particolare, è una Commissione che vuole produrre attività propria del Consiglio e non semplicemente digerire ciò che viene prodotto, con molta autorevolezza, dalla Giunta, che di solito segna il cammino di questo Consiglio. Già la collega Blazina ha ricordato alcune delle prossime scadenze. Io credo che questo impegno particolare del Consiglio, accanto all'altra sua attività istituzionale, debba essere sottolineato, anche come capacità di iniziativa dello stesso.

[...]

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Tonutti. Ne ha facoltà.

TONUTTI. Solo per ribadire la bontà di questa legge e, quindi, il voto positivo del Gruppo della Margherita, sperando che questo sia l'ultimo degli episodi in cui una iniziativa del Consiglio ha così poca audience nelle casse della Regione. È evidente che questo ci serve per prendere delle misure, visto che il Consiglio è, comunque, il titolare del potere di approvazione della legge sul bilancio.